

## Questo numero

Stefano G. Azzarà

Nella prima sezione di Saggi di questo numero, due riflessioni sul rapporto tra soggetto e oggetto e sulle sue ricadute in termini di oggettivazione/alienazione, nella linea che da Hegel conduce al secondo Novecento. Muovendo dalla *Fenomenologia dello spirito*, Edoardo Raimondi mostra come sia sulla base di un'ontologia relazionale che le dinamiche di alienazione possono essere rovesciate in un processo di riappropriazione di sé dell'autocoscienza che è passata attraverso l'oggetto. Giovanbattista Vaccaro mostra invece come queste tematiche ritornino nell'ambito della Teoria Critica, in un arco storico-culturale che passa dalla prima all'ultima e attuale generazione di questa corrente.

La seconda sezione dei Saggi indaga un risvolto più particolare di questa tematica, chiamando più direttamente in causa alcuni autori esplicitamente marxisti. Nel processo di alienazione/oggettivazione che ruolo svolge il lavoro e come viene valutato questo intervento in Gramsci e, di contro, in una pensatrice che con il materialismo storico intrattiene rapporti controversi come Simone Weil (Alessia Franco)? Sono questioni che innervano anche il saggio di Giulio Ballarini, il quale le sviluppa però interloquendo con Fabio Vander e la sua ricostruzione (nel numero precedente di MS) del dibattito francese sulla dialettica a partire da Badiou.

Nella sezione Interventi, un importante testo di Phillip Becher sulle implicazioni in chiave marxista del percorso di più o meno compiuta democratizzazione in Europa, con un confronto tra Abendroth e alcune riflessioni di Palmiro Togliatti a partire dalla genesi delle Costituzioni antifasciste alla fine della Seconda guerra mondiale. Di democrazia, in una chiave diversa, parlano anche gli studiosi brasiliani Luis Felipe Miguel e Gabriel Edoardo Vitullo; i quali mostrano come la sua crescente formalizzazione e riduzione alla dimensione procedurale o a un sistema di relazioni istituzionali costituisca un momento cardine della riconduzione delle istanze democratiche di partecipazione e organizzazione o auto-organizzazione popolare alle compatibilità capitalistiche di taglio neoliberale.

Nelle Note, una discussione di Andreas Wehr sul recente libro in cui Werner Rügemeier ha passato in rassegna alcune importanti trasformazioni del capitalismo più recente, affrontando in particolare le conseguenze dell'affermazione di grandi colossi finanziari come Black Rock e la ri-gerarchizzazione che questa scalata ha comportato

nella divisione del lavoro del grande capitale internazionale. Maria Antonietta Rancadore ripercorre poi l'evoluzione del concetto di "regno della libertà" dal Marx più giovane a quello più maturo.

Le recensioni finali. Salvatore Favenza sull'importantissimo libro di Mimmo Cangiano sulle Cultural Wars nell'epoca dell'egemonia neoliberale dispiegata. Ottone Ovidi sul libro che Alessandro Barile ha dedicato a Rossana Rossanda. Infine Alessia Balducci su una recente raccolta di testi di Franco Fortini.